

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER. Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 agosto a 31 dicembre 1894
LIRE 6.50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

La nuova sessione

LE QUESTIONI SUL FUCILE

Nelle sfere politiche si ritiene che la futura sessione parlamentare non sarà meno agitata di quella testè chiusa, e che forse si avrà una crisi o parlamentare o ministeriale più presto di quanto da taluni si credea.

Si nota infatti che al riaprirsi delle Camere si riaffaccerà la questione finanziaria, perchè c'è ancora un deficit - e non indifferente - da colmare. Ora una questione finanziaria di tanta gravità è al principio di una sessione ben altra cosa che quando la Camera è impaziente di andare in vacanza. I pericoli sono immensamente maggiori.

Nel prossimo novembre poi, oltre alla questione del deficit, ci sarà da affrontare anche quella delle riforme organiche, nelle quali i gruppi parlamentari hanno ciascuno criteri e tendenze disparate.

La lotta dunque incomincerà subito ed esse sarà certamente assai accanita.

Se, cosa molto probabile, le opposizioni si troveranno riunite, il Governo durerà molta fatica a conservarsi una maggioranza.

Non sarebbe dunque da stupirsi se sin da novembre il Ministero si trovasse obbligato a ritirarsi o a sciogliere la Camera.

Nei circoli militari non si dà molta importanza al fatto che il nostro fucile possa essere conosciuto all'estero.

Nessun Stato è mai riuscito a conservare il segreto delle proprie armi e non per questo se ne trovarono danneggiati. L'autorità militare italiana conosce benissimo i facili Lebel, Monlicher, Manser ecc. È naturale che, prima o poi, anche gli altri conoscano il fucile italiano.

Inoltre il fucile italiano era fino al 1892 il migliore in Europa; ma da allora si sono fatti molti progressi e già in Germania ed in altri stati si posseggono modelli migliori, che stanno per essere adottati.

Notizie varie

(Servizio particol. del COMUNE)

Redditi doganali. - Il Direttore generale delle Gabelle, avendo dei sospetti molto fondati che la diminuzione eccessiva dei redditi doganali dipenda dall'importazione clandestina di merci nel Regno, ha richiamato su questo fatto l'attenzione del ministro delle finanze, proponendo dei provvedimenti energici.

Uno dei provvedimenti, da applicarsi subito, sarebbe di rinforzare alcuni posti doganali.

Inoltre si farebbero delle ispezioni improvvisate a tutte le dogane del Regno, per vedere se in alcune di esse si commettono delle irregolarità.

Riforme organiche. - Nelle sfere governative si afferma che le riforme organiche, che il governo proporrà alla Camera non avranno solamente per scopo di ridurre il numero degli uffici, ma mireranno anche a decentrare l'amministrazione, in modo da potere simultaneamente ridurre anche il numero degli impiegati nei diversi ministeri.

Anzi, mercè tale sistema, gli impiegati dell'amministrazione centrale si ridurrebbero subito di almeno un terzo.

Riforma nell'amministrazione militare. - Un deputato radicale asseriva stamane che, dopo lo scandaloso affare dei fucili, l'Estrema Sinistra ha l'obbligo di farsi iniziatrice d'una proposta per riformare l'amministrazione militare.

Il deputato in questione aggiungeva di sapere che i suoi amici proporranno intanto che i capi dell'amministrazione militare siano dei borghesi.

Barattieri in Africa. - Appena cessati i grandi calori, il generale Barattieri procederà ad una ispezione generale dei presidii e dei forti in Africa.

Il governatore tornerà a recarsi a Kassala, per vedere come procedono i lavori delle fortificazioni e delle strade, e per prendere altre

disposizioni, se sarà necessario, per la difesa di quell'importante centro militare.

IL PROCLAMA DI MORRA

Palermo, 14

Il tenente generale Morra ha fatto pubblicare in tutta la Sicilia il seguente Proclama:

« SICILIANI,

Il decreto di abolizione dello stato d'assedio pone termine alla mia speciale missione tra voi. Circostanze dolorosissime costringevano il Governo del Re, nell'interesse della immensa maggioranza dei siciliani, a ricorrere a misure eccezionali.

Nel lungo periodo di tempo, dacchè è scomparso ogni sintomo di disordine, voi deste prova di sapervi appoggiare virilmente su quei due cardini essenziali di ogni civile società, che sono l'ordine e la libertà, e soprattutto il sapervi da voi stessi difendere contro quegli sciagurati, che ovunque cercano minarne le basi, e qui più chè altrove diedero prova di non comune audacia, facendo ormai al Governo del Re l'obbligo di pendere tali misure.

Inviato a prendere a nome del Re la direzione superiore dell'isola all'inizio dello stato d'assedio; io, che già ben conoscevo l'indole vostra eccitabile, sì, ma ottima e sempre pronta a volgersi al bene quando non è urtata da mano violenta, ma è trattata con equità e spirito di conciliazione, io cercai di governare il paese con mano mite, ferma, sicura, premendo sui tristi, ma procurando che la cittadinanza ritraesse il minor danno e il minor disagio possibili da quanto erasi dovuto fare per il bene dell'isola.

Il popolo di Sicilia, cui non si fa mai appella invano, ovunque mi sorresse. Dimostrò ben presto a chiari fatti quanto dissenati fossero coloro che cercavano di sobillarli, ingannandoli sugli stessi suoi bisogni. Dimostrò qui in Palermo, di fronte agli istigatori, che tutt'attorno la città accendevano, trascinando gli illusi, la face della rivoluzione. Lo dimostrò in ogni parte, e in particolar modo nelle principali città, rispondendo con calma e coscienza del proprio dovere, agli eccitamenti di rivolta.

Percorrendo la Sicilia, presto ebbi a convincermi di questa grande verità.

A chi dimostri di amarlo e studiare con interesse le condizioni sue, quand'anche debba nel tempo stesso agire colla severità della legge il siciliano ricambia con stima ed affetto. Ne ebbi le più cordiali luminose prove; e ve ne rendo pubbliche grazie.

Certo come sono di non lasciare tra voi germe alcuno di odi e di rancori, ma di semi fruttiferi di pace e di concordia, guardate, o Siciliani, fidenti l'avvenire. Abbiate fede nell'avvenire, abbiate fede nei funzionari del governo che tanto più attivi, volenterosi e co-

stanti si dedicheranno al bene vostro e allo sviluppo delle risorse dell'isola, quanto più saranno avvicinati dai cittadini, e sorretti dai loro consigli. Abbiate fede nell'esercito di cui formate tanta parte, e che in ogni circostanza, anche più dolorosa, si affrettò con voi, spose la vostra giusta causa, contribuì a ridarvi maggiore sicurezza, dimostrandovi luminosamente quanto l'Italia tutta a voi s'interessa. Abbiate fiducia verso gli altri, in modo che all'odio di classe che si voleva istillare nel vostro sangue, e che inaridisce ogni fonte di bene, subentri il reciproco affetto tra il proprietario ed il lavoratore e ne nasca quello stadio sereno di ogni questione sociale, che solo può darvi la pace, la sicurezza ed un relativo benessere.

Soprattutto abbiate fede, o Siciliani, nell'onore e nel senno del nostro Re e nell'avvenire dell'Augusta Dinastia Sabauda; quella Dinastia che per faticoso volere già ebbe a riunirvi in altri tempi ai popoli settentrionali d'Italia, sotto la quale nacque l'unità e l'indipendenza della patria e che saprà col suo illuminato patriottismo conservarla gloriosa ed intatta nei secoli futuri.

Siciliani! Veni tra voi coi gravi pensieri di un spinoso dovere da compiere: il vostro contegno, la vostra fede mi spianarono la via: per tutta la vita ve ne serberò grato ricordo: sarà felicità mia, la felicità del vostro avvenire che vi auguro col più profondo del cuore.

Firmato MORRA.

La pubblicazione del decreto per la cessazione dello stato d'assedio fu accolta con entusiasmo dalla cittadinanza.

Cronaca dell'Anarchia

Arresti importanti

La scoperta di una fabbrica di bombe
Roma, 14

In seguito a gravi rivelazioni di certo Mariottini, toscano, arrestato recentemente come sospetto anarchico, l'autorità di P. S. venne a scoprire una fabbrica di bombe in casa di un venditore di giornali, certo Clari. La sua abitazione era una specie di laboratorio chimico: fu trovato un caminetto per la fusione del piombo; si rinvennero storte per la distillazione degli acidi, provini perfezionati, cassette piene di spago, di cotone, di macie e di quanto altro può occorrere per il confezionamento delle bombe. Il Clari venne arrestato insieme a cinque individui fra i diciotto e i ventidue anni. Costoro si dichiararono anarchici. Vennero deferiti all'autorità giudiziaria a norma della nuova legge sulle materie esplosive e contro gli anarchici.

Ancora della scoperta

L'Autorità era stata informata fin dai primi

testa di Baldo come la folgore, e lo studente filosofo rotolò sul terreno.

Grazie, mio compatriota, - gridò il colonnello, che s'era voltato, - se potesse soltanto raccogliere due spade, vedremmo come questa bella gioventù se la darebbe a gambe.

La mano di Federico gli si serrò sulla bocca. - Tacete! - disse.

Nel tempo stesso, lo respinse indietro e fece un passo verso i suoi, che indietreggiarono per non ferirlo. Il primo istante di rabbia aveva in loro ceduto alla collera più calma che attende. Alcuni di essi s'erano risolti di seguire il consiglio dato dallo stesso colonnello di portare Federico sul suo letto.

Ciò fatto, il campo era libero. In quel momento, Federico si manteneva saldo sulle gambe. Gli studenti essendosi arretrati, Rosenthal potè raccogliere una spada, e Dio sa con qual compiacenza strinse nella mano l'elsa d'una buona lama!

Signor barone, - gli disse Federico crollando la testa e lasciando errare sulle sue labbra un sorriso melanconico, - vi garantisco che non ne avrete più bisogno.

È possibile, mio caro compaesano, - replicò Rosenthal, che respirava a grandi sorci come un asfissiato ritornando all'aria libera; - non v'occupate di me... l'ho presa per darmi grazia.

Nello stesso tempo provava la sua spada contro terra, e suo malgrado, la sua bella taglia si raddrizzava orgogliosamente.

Erano scorsi alcuni secondi; Federico stava sempre immobile innanzi al barone di Rosenthal; di fronte a lui i membri della Famiglia

di agosto, che fuori Porta Salutaris si tenevano delle riunioni segrete di anarchici.

Nella perquisizione si sequestrò una cassetta-bomba di 40 centimetri per 25.

Si assodò che questa macchina infernale fu fabbricata dai Clari e che era pronta per esplodere in una prossima circostanza.

L'Italia pubblica questi nuovi particolari sugli arresti degli anarchici.

Mariottini spinse il compagno Clari, di 22 anni, all'impegno di costruire la bomba.

In casa di questo si trovarono pezzi di ferro, polvere, esplosivi e pezzi di gesso; il compagno Giganti aveva l'impegno di farla scoppiare, probabilmente sotto la casa Crispi.

Lo scoppio doveva avvenire nella notte del 12 agosto.

Fra i 5 arrestati si trova Cerquetti di 21 anni, figlio di un impiegato al Ministero degli Esteri.

I regolamenti per le leggi eccezionali approvati

Il Consiglio di Stato, riunito a mezzogiorno in adunanza generale a sezioni riunite, sotto la presidenza del senatore Tabarrini, approvò i regolamenti per le leggi eccezionali.

Si son fatte solo delle modificazioni di forma.

Espulsione di anarchici dalla Francia

Il governo francese ha avvertito il governo italiano che è imminente la espulsione dalla Francia di molti altri anarchici italiani.

A questo proposito si assicura essersi intesi i due governi per la consegna reciproca degli anarchici, in modo che essi non possano emigrare in altri Stati europei.

Perciò gli anarchici italiani dimoranti in Francia saranno condotti direttamente alla frontiera italiana, come del resto si è già fatto per molti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. - L'accordo della Francia con lo Stato del Congo relativamente alla convenzione anglo-congolese è stato firmato stamane al ministero degli esteri.

LONDRA, 14. - L'imperatore Guglielmo passò in rivista le truppe al campo di Aldershot; visitò poscia l'imperatrice Eugenia a Farnborough.

BERLINO, 14. - Un individuo chiamato Schewen, arrestato la notte scorsa, fuggì. Tirò sei volte sul pubblico.

Due impiegati di polizia e parecchie persone rimasero ferite.

SOFIA, 14. - Assicurasi che sia pronto il decreto del principe che scioglie la Sobranie, fissando le elezioni legislative all'11/23 settembre.

Fiume, 14. - Un grande incendio è scoppiato nei magazzini della stazione.

Un'immensa quantità di merci rimase distrutta.

I giornali ne valutano il valore a quattro milioni di fiorini.

s'allineavano silenziosi e tetri.

Nel mezzo del circolo, la fanciulla, pallida e tremante, era sostenuta da Arnolfo e Rodolfo.

Ell'era cambiata quasi quanto lo stesso Federico. Si sarebbe detto che la stessa febbre tormentava entrambi: ella aveva i capelli sparsi e le vesti in disordine, V'era dello smarrimento, quasi della follia nei suoi occhi, che non osavano rivolgersi verso Federico. Misurava con spavento il cammino che aveva fatto; esitava, vacillava sull'orlo dell'abisso.

Tutto quello che era accaduto le si mostrava come un sogno stravagante e doloroso. Non sapea più rimproverarsi le bizzarrie della sua condotta, nè dolersi dei suoi atti, che fin dal principio di quella giornata smentivano le sue risoluzioni; ella si lasciava andare, trascinata da un impulso irresistibile.

Vi è nella vita un'ora quasi così solenne come la stessa ultima ora, e piena delle stesse intuizioni profetiche; è l'ora in cui la volontà soggiogata prende mal suo grado la via dell'infortunio e dice addio a tutte le amate speranze.

È l'ora della scelta fatale e suprema, ora di mortale agonia, più dolorosa dell'agonia che si offre sulla soglia dell'eternità.

In quei momenti cade ogni velo, si dissipa ogni più folta nube, e gli occhi aperti si meravigliano di non aver visto più presto.

La fanciulla diceva tra sé, in preda ad una intollerabile angoscia: «Forse m'ama!»

(Continua)

APPENDICE 36
del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA
La festa degli archibugi

X.

Addio, Regina!

La voce di Federico si perdeva nel crescente tumulto. Ci vuole non solo forza d'animo, ma anche vigore fisico per dominare la tempesta delle passioni indignate, e Federico diventava debole. Quell'istante di tregua che gli dava la febbre toccava al termine.

Sentiva i suoi occhi velarsi, ed il pensiero gli vacillava nel cervello vuoto.

Le parole della giovinetta erano state per lui un colpo di mazza.

Fino allora non aveva avuto che quei vaghi sospetti dei cuori giovani che amano troppo

e dubitano di loro stessi. Quella noia triste che si trova negli animi tedeschi, quella inquietudine, quella angoscia, quella malattia di terrore, lo tormentava e lo rendeva infelice, ma non avrebbe saputo assegnare una ragione vera alla sua angoscia. Fino allora in certo modo egli stava nella posizione dell'accusato che siede innocente innanzi ad un tribunale, ma che diffida della giustizia degli uomini!

Ma la sentenza era pronunziata: ormai non era più un supplizio immaginario che pesava su lui; il suo avvenire era infranto, la sua gioventù era morta; e la sentenza era stata pronunziata dalla stessa bocca della fanciulla.

Essa amava il barone di Rosenthal. Quando Federico ebbe udita questa confessione, caduta dalle labbra della giovinetta, la vita in lui s'era arrestata; il suo sangue, ad un tratto raffreddatosi, gli s'era gelato nelle vene, ed egli aveva ringraziato Dio, perchè credeva di morire!

Ma era un fanciullo generoso, una bell'anima che le follie della scuola non avevano affralito; il suo secondo pensiero reagì contro il primo; volle vivere, non fosse che per un istante, per pagare alla fanciulla il suo debito d'amore e compiere il suo dovere supremo.

Richiamò a sé tutto il suo coraggio e disse fra sé, come nella gran sala della Casa Casa dell'Amico:

« Bisogna che ella sia felice! »

Ed egli oppose, come abbiamo visto, la sua spada a quelle dei suoi fratelli.

Costoro erano saltati al parossismo del furore; essi resistettero, per la prima volta forse, alla voce del loro capo amato, come avevano

resistito alla voce della regina. Si precipitarono su Rosenthal disarmato, e quelle venti spade, che formavano intorno a lui un circolo scintillante, cercavano ad un tempo un passaggio per giungere al suo cuore. Ma la punta delle spade s'incontrava sempre col corpo di Federico, che si moltiplicava ed era al suo rivale uno scudo impenetrabile.

Il barone ormai se ne stava inerte; il disprezzo in cui teneva la vita non gli impediva di sentire per il suo giovane vincitore una riconoscenza meravigliosa. Aveva in sé stesso quel che occorreva per apprezzare quella condotta cavalleresca. Ma più forte ancora della sua riconoscenza e più forte della sua ammirazione, era la sorpresa che gli cagionava l'atteso contegno di Federico verso di lui. Alcuni minuti prima, gli occhi feroci e ardenti di Federico sembrava gli dicessero: Io ti odio, voglio bere il tuo sangue!

Badate mio compaesano, - non potè fare a meno dire, - i vostri fratelli, come voi li chiamate, hanno la ciera della più brutta rabbia! voi valete bene Abele, sulla mia parola, ma io ritengo costoro peggiori di Caino, e capaci di uccidervi se sbarrate loro ancora il passaggio.

In quel momento, Baldo, lo studente di Vienna, che aveva delle ragioni particolari, come tutti i filosofi, si slanciò alle spalle del barone e lo prese per capelli brandendo un pugnale.

Cane! - egli disse degnando i denti, - non morderai più alcuno!

Mirò sotto l'omoplate sinistra col suo coltello; ma il pugno di Federico era caduto sulla

L'incendio continua ancora. I magazzini appartenevano in parte alla Società Adria e parte a privati.

GRENOBLE, 14. — Il tribunale correzionale discusse il processo contro gli imputati Clet, Guillet e Bouchard, questo in contumacia, per la dimostrazione avvenuta il 25 giugno innanzi al consolato italiano e per averne strappato la bandiera e distaccato lo stemma. Il tribunale condannò Clet a 10 mesi di carcere ed a 100 franchi di ammenda; assolse Guillet, riconosciuto pazzo; condannò in contumacia Bouchard a 2 anni e 500 franchi d'ammenda.

Il tribunale condannò poscia 20 imputati pene variabili dai 3 mesi a 15 giorni di carcere e all'ammenda per partecipazione ai disordini del 25 e 26 giugno.

22 imputati furono assolti.

LIMA, 14. — L'opposizione contro il presidente Cáceres aumenta.

WASHINGTON, 14. — Il bill sulla tariffa doganale senatoriale che la Camera approvò stabilisce l'ammissione in franchigia delle lane piastre di rame non laminate ed in fili, pitture e sculture.

I democratici della Camera decisero di chiedere la franchigia per gli zuccheri, minerali, ferro, carboni.

La Camera ha approvato con 180 voti contro 104 la franchigia per il carbone e con 163 voti contro 102 la franchigia per i minerali e per il ferro. L'intero progetto senatoriale fu poscia approvato con 182 voti contro 105.

WASHINGTON, 14. — La Camera approvò con 276 voti contro 11 la franchigia per lo zucchero.

WASHINGTON, 14. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la tariffa doganale già votata dal Senato, la quale oltre l'ammissione in franchigia delle lane, piastre di rame non laminate, rame in fili, pitture e sculture, stabilisce anche la riduzione dei dazi sulle porcellane, vetro, vetrierie, stoffe, la cui fabbricazione sia incompiuta, spilli tessuti di cotone e lena filata.

Poscia la Camera ha approvato, sopra proposta dei democratici, l'ammissione in franchigia dei carboni, minerali, ferro e zucchero, su cui invece il progetto del Senato impose dei dazi.

AREOSTATA DIRIGIBILE

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Amburgo, 13

La sera dell'8 corrente i rappresentanti della stampa amburghese e di Altona, fra i quali si trovava pure un redattore del *Bureau de Internationalen Correspondenz*, di qui, si riunirono nell'Hotel Harmonia, dietro invito del signor Junius, per esaminare il modello dell'«areostata dirigibile» inventato dal signor Junius.

Il battello aereo si compone del pallone e della navicella portante il motore. La navicella è fermata al pallone mediante una rete e delle spranghe di ferro, e mantenuta nel senso longitudinale del pallone il quale ha nella parte superiore, forma cilindrica. L'apparato per il nuoto, un propulsore doppio a pale, è collocato sopra la navicella. Il motore è posto in azione dell'elettricità - pone in movimento per mezzo di ruote dentate, i due propulsori, indipendenti l'uno dall'altro, i quali si trovano in un serbatoio allungato, piatto e appuntato all'estremità anteriore. Ognuno dei due propulsori si compone d'una cinghia continua scorrente su due cilindri e su cui sono fissate le pale per l'aria. Queste escono dall'apertura anteriore del serbatoio, attraversano l'aria con grande velocità (5 metri al secondo) e rientrano nel serbatoio dall'apertura posteriore per riapparire tosto da quella anteriore, e così di seguito in moto continuo.

L'aria che si comprime nel serbatoio esce per un cannello di sfogo dalla parte posteriore e contribuisce, anche se poco, al movimento meccanico.

Per costruire un simile battello aereo, il signor Junius prevede una superficie di 1 m. quadrato per le pale ed una velocità di movimento delle medesime, di 40 a 50 m. al secondo.

In quanto alla dirigibilità del battello essa dovrebbe ottenersi col semplice spostamento del serbatoio dei propulsori e coll'arresto di uno di questi ultimi. Volendo cambiare direzione all'areostata basta far muovere più lentamente od anche arrestare del tutto nel suo movimento il propulsore della parte verso la quale si vuole voltare.

Volendo salire si sposta verso l'alto la parte superiore del serbatoio dai propulsori - mobile sul suo asse - e l'aria compressa al basso solleva l'apparato.

Volendo scendere si sposta invece in senso contrario il serbatoio, mentre che tenendolo in posizione orizzontale il movimento dell'apparecchio è pure in senso orizzontale.

La spesa prevista è di M. 100,000 a 125,000 lire.

Il pallone pesante circa 5 tonnellate, coi propulsori e per aver un margine di forza di sollevamento per le persone ecc., dovrebbe avere uno spostamento di circa 120,000 m. 3. Il signor Junius è fermamente convinto dell'eseguitabilità e della riuscita della sua costruzione.

FORBICI ALL'OPERA

Jaume - l'abile, audace e notissimo pcli-ziozzo parigino - ha deciso di pubblicare le sue memorie.

Il libro non mancherà indubbiamente, di sollevare un gran rumore, dacché si ritiene che Jaume rivelerà vari scandali dell'amministrazione.

Alcuni giornali di Parigi già pubblicano - come primizia - qualche brano di queste memorie.

Ecco, ad esempio, un curioso esempio, che mi piace di riferire:

«Jaume, varii anni or sono, era stato incaricato di scovare un famoso fuffante, certo Meneguand - affiliato alla banda Calusse - il quale - mentre veniva tradotto dal *Deposito* a Mazas - era riuscito a sfuggire agli agenti ed a prendere il largo.

Jaume si pose subito alla caccia del suo uomo. Non tardò a sapere che Meneguand si recava a pranzare in una piccola trattoria di Via S. Giorgio.

Venne subito organizzato un attivissimo servizio di sorveglianza. Però, la via era stretta e poco lunga, e la presenza, quindi, degli agenti poteva facilmente essere notata.

Ora, Jaume pose gli occhi sulla bottega di un barbiere, posta precisamente di fronte alla trattoria dove si doveva recare Meneguand.

Per passare il tempo e per non risvegliare sospetti, Jaume e i suoi agenti si fecero rasare.

Quando qualche cliente entrava nel negozio e, scorgendo tutta quella gente che attendeva il suo turno, si accingeva ad andarsene per non perdere troppo tempo, gli agenti, con cortese premura, facevano a gara per cedergli il posto.

Questo piccolo strattagemma si protrasse per una buona oretta.

Ma Meneguand non compariva ancora, e tutte le persone presenti erano ormai passate sotto il rasoio del barbiere. Che fare? Jaume propose ai suoi agenti di... farsi sbarbare una seconda volta.

L'onesto barbitonsore incominciò a trovare abbastanza strane il contegno di quei misteriosi avventori e pronunziò qualche parola all'orecchio di uno dei suoi garzoni, che uscì subito di corsa e tornò, dopo qualche minuto, accompagnato da un «sergent de ville».

Nel tempo stesso, Jaume, il quale non perdeva un solo istante di vista la casa di prospetto, scorse Meneguand che stava per entrare nella trattoria.

Allora Jaume si lanciò fuori dalla bottega del barbiere, seguito dai suoi agenti! Meneguand, alla sua volta, riconoscendo il poliziotto, se la diede a gambe come un leproso. Ma Jaume riuscì a raggiungerlo, lo rovesciò a terra, lo ridusse nell'impossibilità di difendersi, poi lo tradusse al commissariato.

Il barbiere ed il «sergent de ville» - i quali non avevano compreso un bel nulla di tutta quella scena svoltasi in men che non si dica - arrivarono, contemporaneamente a Jaume, al commissariato. E qui ebbero luogo le reciproche spiegazioni. Il povero Figaro aveva, nientemeno, scambiati Jaume e i di lui agenti per una banda di ladri!...

Contro la stretta di mano.

Un giornale russo riferisce che a Baku si è formata una associazione allo scopo di abolire lo «shake hand».

Lo «shake hand» è, come sapete, quella britannica stretta di mano che vi sloga l'osso della clavicola.

Da troppo tempo gli igienisti protestano contro quest'uso, dice il foglio russo; esso è specialmente pericoloso d'estate, quando depositandosi sulla pelle umida la polvere, lo stringere la mano altrui diventa una causa di contagio.

Molte esperienze lo han provato. Buchner prese così la peste siberiana. Altri furono colpiti dal vaiuolo e dalla tisi.

Dunque, niente stretta di mano. Chi ci casca, 5 rubli di multa.

Giustissimo e saggissimo provvedimento, che io vedrei tanto volentieri applicato in Italia, dove un povero diavolo è costretto a stringere giornalmente un centinaio di mani di equivoca nettezza, fisica e morale.

Almeno gli inglesi, con un colpo di «shake hand», fanno passare la voglia di riprovare!

Femminilità cinese.

Per l'altro abbiamo parlato delle donne allegre giapponesi; oggi parliamo delle donne serie cinesi.

Senza voler dir male delle giapponesi, le cinesi sono più serie e più oneste di quelle: madama Crisantemo non farebbe fortuna nel celeste impero.

La sposa non ha altro orgoglio che di essere massata e madre. La fanciulla è un angelo di dolcezza e di fedeltà.

Una fidanzata di 16 anni diceva a sua madre che si sforzava di consolarla per la morte del suo promesso: «Egli era il mio cielo, e non vi è che un cielo solo!»

Le giovinette sono circondate dal più grande rispetto, ed è facilissimo riconoscerle dalle donne maritate: queste portano i capelli sapientemente architettati in una specie di manufatto, retto da spilloni lunghissimi; quelle li tengono pettinati in due trecce, che scendono, alla maniera svizzera, lungo le spalle.

Se un «Barbaro» le incontra per via, le donne cinesi, nubili o no, si coprono graziosamente il viso col ventaglio immanicabile: ciò non toglie che di fra le stecche due occhi a mandorla si, ma affascinanti, vi sceltino di sguardi talvolta provocatori. Anche in Cina, del resto, c'è come in Ispagna, un linguaggio del ventaglio.

I nenufari d'oro... Sapete voi che cosa siano i nenufari d'oro?

Con questo poetico nome i compatrioti di Confucio indicano i piccoli piedi femminili, quei poveri piedi deformati sin dall'infanzia per crescere bellezza al sesso gentile.

Ve n'ha di grandi come un pugno di fanciullo: chiusi in scarpette di seta e di oro, essi ispirano i poeti e fan girare la testa ai filosofi. Ma chi li ha, non può camminare che a piccoli salti, appoggiandosi al braccio di una domestica. Il crudele costume, ha origine dalla gelosia dei mariti; prima che diventasse moda, la deformazione dei piedi fu uno strattagemma feroce perché le mogli non scappassero di casa.

Una donna un po' leggiera proclive all'infedeltà si chiamerebbe dunque in Cina, una donna... dalla scarpa larga.

Noi invece - non si sa perché - la chiameremo di manica larga.

Un biglietto di visita per i collezionisti.

Enrichetta-Rosa Milani

Direttrice Generale della Lega d'Insegnamento - Patronessa della Associazione Nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani - Patronessa segretaria delle Colonie Alpine per la cura climatica dei fanciulli poveri.

VERONA, Corso Cavour - Via Calcina, 1 (Ogni lunedì dalle ore 15 alle 18).

Le sciocchezze: Alla Stazione.

Perché volete andare col treno omnibus invece che col diretto?

Non vado per principio coi diretti, giacché non ammetto che le Società ferroviarie debbano guadagnare così presto il loro denaro!

Terminando. Povero amico, ho sentito che è morta tua suocera.

Mah!... essa diceva sempre che voleva campare cent'anni.

Ah! lo diceva quando mi voleva far arrabbiare.

La sciarada: Il primiero profitta in ogni caso; il secondo talor la vista c'fusca e i tutto sale gradatamente al naso.

Quella d'ieri: ESAU DIZIONE LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Onorificenza a Morra. - Ieri Crispi comunicò a Morra che il Re di motuproprio lo ha nominato grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

MILANO

Un Uxoricidio. - Ieri certo Zanaponi, abitante in via San Calogero n. 29, per futili motivi venuto a diverbio colla propria moglie, inferivale sette coltellate, rendendola agonizzante. Il feritore si costituì in Questura.

GENOVA

Investimento di treni. - Alle 4.40 il treno Genova-Rosco, partendo alla stazione di Porta Principe, causa un guasto al cambio automatico investì una macchina manovrante.

Il macchinista rimase contuso; i viaggiatori rimasero incolumi.

Le macchine vennero danneggiate. Il servizio è, perciò, limitato a un solo binario.

PALERMO

Un francese espulso dall'Italia. - Duc Querc, ex deputato socialista francese, ricevette la comunicazione dell'ordine di espulsione dal territorio italiano. Il Duc Querc era venuto a Palermo, nella sua qualità di redattore del *Journal Illustré* incaricato di studiare le condizioni politiche e sociali della Sicilia, per mandare articoli al suo giornale.

I funzionari intimarono a lui ed alla moglie di seguirli in questura, ciò che essi fecero subito. Presentati quindi al questore Lucchesi, questi notificò l'ordine governativo di espulsione dal territorio italiano, ed il Duc Querc, quindi fu tradotto nelle prigioni in attesa della partenza, fissata per domani. La moglie fu rimandata all'albergo, e domani la coppia sarà fatta imbarcare da Palermo per la Francia.

Duc Querc fu il principale organizzatore dello sciopero dei minatori di Carmaux e ricettò in casa sua il celebre Pavlewski, uccisore del generale capo della polizia russa, per cui ebbe a subire assieme alla moglie, la pena di mesi 6 di carcere.

TREVISI

Un fanciullo che si ferisce mortalmente. - Due fanciulli dell'età inferiore di cinque anni, certi fratelli Gabbasino, stavano oggi giocando con un revolver creduto scarico. Invece tutto ad un tratto l'arma scattò, colpendo mortalmente al capo uno d'essi, che venne trasportato subito all'ospedale.

Disperasi di salvarlo.

I Cuponi Rendita Italiana 3 e 5 per cento, scadenza 1. ottobre 1894 e 1. gennaio 1895, si possono realizzare subito senza deduzione di sconto e colla sola ritenuta del 12.20 per cento, anziché del 20 per cento. Vedi Avviso in IV pagina: È aperta la vendita. 601

NOVE UDINESI

(IMPRESSIONI DI G. D. M.)

Udine, 13

Udine, le sue donne, la sua acqua, il suo manzo formano un complesso di cose che, per quanto alcune sieno materiali, sono così ben accette al vostro corrispondente che egli ne farebbe il suo aido.

Immaginate una cittadina gentile i di cui abitanti parlano un dialetto un po' rude, ma caro nelle donne, che quando vogliono ve ne parlano uno che sa del veneziano tinto nel toscano; delle donne che hanno il portamento fiero d'una romana, e quello leggiadro e birichino d'una veneziana, di quelle creature che vi passano davanti come in un caleidoscopio: piccoline, grassotte e buone - tanto buone e furbotte come la graziosa *Norina* del *Don Pasquale*.

E poi, aggiungete alla gentilezza, alla bontà che la città accorda ai forestieri, un'aria leggera e pura che rafforza le anime deboli od accasciate; un'acqua buona e limpida come quella di Dueville.

Recatevi poi alla *Campana* e mangerete del buon *riso*, del *manzo* ottimo, gustoso, che stuzzica l'appetito e beverete del *frullano* autentico; e alla sera pregni di aria salubre contenti di aver semplicemente conversato con una vezzosa udinese, andate al *Minerva* e godrete un paio d'ore bellissime.

Teatro piccolino illuminato a luce elettrica come la città tutta, (Padova impari) che mi dà l'idea d'un teatro dei secoli scorsi. Costrutto in legno, con delle sedie e delle poltroncine, e dei palchi che sentono d'un odore *antiquo* vi par pure grazioso, quando, come iersera, era gremito di belle tastine, e di gravi teste, sulle quali il *Bulgaretti* non ha passato il pensiero intinto sulla sua *acqua Aurora*! Esso teatro era un'esposizione udinese ed ultra Udine.

E come si divertivano e come applaudivano il grazioso balletto: *I thea Zè*.

Sul *Don Pasquale* stendiamo un velo, per adesso.

La musica graziosa dell'immortale *Donizetti* è sempre bella.

Norina la simpatica e giovanissima signorina Galli sta male, quindi lei ad un'altra volta. Il *Taliamano* è conosciuto, così il *Marrucco* ed il *Giacobino* (Ernesto) fanno bene. *Ellore Mariotti* dirige con passione la buona orchestra composta, fuor di tre, di udinesi. *Giovanni Anselmo* apparecchia e fa incantare il pubblico coi *meccanismi* e *Carbone* dirige il ballo e vi danza.

E qui, nel vedere a ballare la simpatica *Gisella Ripamonti*, mi tornano alla mente *L'arte d'Amore*, *l'Odalisco*, al vostro *Verdi* dove *Recanella* trasfusa tutta la sua intelligenza coreografica.

Oh! grande anima, perchè non sei tu qui, col tuo fischietto al collo per condurre ad obbedienza le irrequiete *Silfidi*?

Chi non ricorda tra voi *Recanella*, battezzato dal cav. Podesti per *Raganella*?

E voi - buoni patavi - invidiammi pure perchè io ho fuggito le vostre e mie alose contrade, il processo *Blanc*, il *Pedrocchi*, ma io, giacché vi sò buoni, vi intratterò ancora con la mia prosa, tanto più che voglio riescire a convincervi di venir a passar qui giorni lieti e beati.

E per oggi, mi pare che basti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Asili di Carità

PER L'INFANZIA

Due ore fra l'infanzia, due ore vissute rispecchiando le prime più care epoche della vita, aver potuto godere, con cuore di padre e soddisfazione di benefattori, delle gioie, dei trionfi dei piccoli reietti della società, che la più angelica carità cittadina, la più celeste emanazione dell'evangelico amor del prossimo, sottraggono ai miasmi della miseria popolare, sono due ore di Paradiso.

Per quanto breve il tempo passato in sì caro ambiente, esso resta non facilmente dimenticabile.

Così noi uscimmo, dai saggi finali dati dai bimbi degli asili di S. Caterina e S. M. delle Grazie, con lo spirito fortificato, lusingati che tutti i più santi affetti non siano totalmente spenti in questo secolo demoralizzato.

Nelle sale vaste salubri, erano disposti i vari lavori con eleganza fine, e l'attraenza dei locali era aumentata grandemente dalle graziosissime intervenute alle feste.

In questo «bouquet» muliebri notammo la gentile signora del Prefetto comm. Daniele Vasta, con due graziosi ragazzi, le solerti e

generose benefattrici signore Nina Testa, contessa Puzzo Vaglia, Faccanoni e Rosa.

Erano poi: il presidente operoso e merito dell'opera pia, cav. avv. Pirottoni, consiglieri d'amministrazione cav. avv. e cav. rag. Carraro ed altri dei quali ci goano i nomi.

Intelligenti, affettuosissime le maestre zionalmente guidate dalla moderna pedagogia, furono meritamente ammirate nei loro piccoli obbedienti allievi, parte non lieve di questo successo è dovuta all'ottimo R. ispettore scolastico Trotto, largo di consigli e di sagace sagacia a questa primaria educazione.

Esercizi militari e ginnastici, cori patri, riscosero meriti applausi e dovute gratulazioni dei severi presenti. Ed in questi invidiabili trionfi diamo la parte dovuta alle monache, coefficiente, poderoso modesto alla simpatica opera di savia benevolenza.

Congratulazioni agli amministratori, a insomma coloro che rifuggendo dal biasimo scetticismo dei favoriti della fortuna, pensiero veramente cristiano e con mirabile potenza di volontà sacrificano generosamente ed ingegno a favore dei sofferenti e bisognosi di protezione e di guida per vita futura, onesta e profittevole.

Ci auguriamo inoltre che la sfera d'azione di questi asili possa allargarsi perchè tutte anime tenere abbandonate a se stesse possano diventare ottimi cittadini, virtuosi padri famiglia.

Che molti altri soldati della carità s'arruolino al presente manipolo, che molte e molte egoisticamente gonfie staccino i cuori e diano il proprio superfluo alla beneficenza a queste istituzioni che col compiacimento cuore offrendo e colle benedizioni dei beneficati rendono ad usura il frutto della carità.

Fra pubblico e giornale

Non si tratta di cose nuove, nè di alcuna questione ardente fra questi e quello; ma di un vecchio reclamo che noi abbiamo un'altra volta, ma, da quanto si vede, con pochissimo risultato.

È un reclamo che allora ci fruttò soltanto l'approvazione dei nostri confratelli della stampa, per il semplice motivo che era questione di equità e di giustizia, come ripeteremo, perchè alle volte il ripetere una e conserva i buoni rapporti.

Forse poche città contano, come la nostra tanti sodalizi, istituti di vario genere, sia materia d'arte, sia di divertimento e di altra specie.

Questi sodalizi hanno naturalmente bisogno di una larga pubblicità per tenere informato il lettore del loro andamento, del loro stato economico e sociale, nonché di tutte quelle particolarità che si riferiscono al loro organismo; come: inviti per adunanze, nomi delle cariche, avvisi, verbali delle sedute ecc.

Miglior mezzo di tale pubblicità sono evidentemente i giornali, ed il nostro ha sempre avuto la compiacenza di prestarsi a tutto ben volentieri.

Ma qui comincia il guaio.

E norma, se non di diritto, certo di urbanità riguardo, che quando un giornale concede una parte, anche dall'altra si ricambi con quantità a quanto si è ottenuto.

I giornali che possiedono una tipografia propria, come è il caso del nostro, e che servono le società ed il pubblico con premura hanno da parte loro un titolo per essere preferiti, quando le società sentono il bisogno di pubblicare avvisi da diramarsi a mano o pubblicarsi nei luoghi di affissione, quando stampano per proprio conto opuscoli ed altri scritti di occasione.

Orbene: che cosa succede invece quasi stantelemente?

Succede che si batte alle porte del giornale tutte le volte che fa comodo la pubblicità delle sue colonne; ma quando si tratta di lavorare la tipografia del giornale stesso, gli avvisi o per altro, di cui abbiamo parlato sopra, si lascia nel dimenticatoio il giornale compiacente, salvo a ricorrere ad altra tipografia per le stampe di occasione.

Lasciamo giudice il pubblico discreto sull'equità di tale abitudine!

Ma per conto nostro diciamo che siccome lavorare per la gloria, semplicemente, non fructo di stagione, d'era innanzi saremo po' meno correvi nel dare posto ai comitati di quel genere, che piovono a tutte ore alla nostra Redazione, qualora i sodalizi di cui abbiamo parlato non sieno altrettante cortesi di valersi della nostra tipografia in varie circostanze accennate, ciò per la massima universalmente ammessa che le corti obbligano, laddove certe trascuranze raffanno gli uni verso gli altri.

Bagni di Rimini

Vedi Avviso in IV pagina

Nuovo cavaliere.
 Con vero piacere abbiamo veduta nella Gazzetta Ufficiale la nomina a cavaliere dell'avv. Giulio Alessio, professore, alla nostra Università, di scienza delle finanze.
 Il prof. Alessio può essere sicuro che la sua, fra tante onorificenze che si dispensano, è proprio una di quelle che si possono dire ben date.

Per la classe 74.
 A S. Chiara domattina avrà principio la visita medica e l'assegnamento di classe dei coscritti nati nel '74.
 I circondari delle provincie verranno invitati man mano a seconda del numero degli abitanti.

I congedati.
 Ieri sono partiti in diversi drappelli i soldati congedati.
 I baldi giovinotti erano allegri per ritornare in seno alle loro famiglie, e contenti d'aver pagato un tributo alla patria.

Assistenti farmacisti.
 Gli esami degli assistenti farmacisti avranno luogo nelle varie Università verso la fine di settembre.

Nuovo parroco.
 Oggi la chiesa di S. Francesco è in festa. Fa il suo solenne ingresso il nuovo parroco don G. B. Bolognin.
 Partecipa alla solennità buona parte dei parrocchiani.

Monete di bronzo.
 Sono state messe in circolazione altre monete di bronzo da 10 centesimi, coniate alla Zecca di Roma, per un totale di L. 160000.

Ancora due parole.
 Un poco furbo collega ci muove censura per quanto abbiamo scritto sul nostro numero di lunedì sotto il titolo - Ancora del furto Pesarino.

A nostro modo di vedere crediamo di essere stati nel vero, constatando il merito di chi ha fatto bene.

Se al collega poco è grato tutto ciò, a noi non importa - ad onta delle parole, i meriti non si cancellano mai.

Rispondiamo però due parole agli appunti che ci si muovono.
 Se i funzionari si lasciarono fuggire il Musner, autore principale del furto, ciò avvenne perchè nel tempo che si arrestava il Ruzza Ferdinando, Musner colla fidanzata ebbe il tempo di prendere il volo.

Perchè ciò non avvenisse sarebbe necessario che il delegato fosse un Dio, oppure avesse il dono dell'ubiquità per eseguire due arresti nel tempo stesso e in luogo diverso!

Ma via, un po' di serietà non istarebbe male, carissimo collega.

È curioso però un nostro desiderio: Oh! come venne a sapere il collega nostro, che dall'ufficio della Questura furono indirizzate al Monte di Vicenza due lettere nelle quali si chiedevano ricerche a proposito delle stoffe rubate a Padova?

Certo nella sapienza del collega, gatta ci cova.

Ma da qui pure il merito risulta maggiore per il sig. Ferrazzi, poichè, sebbene da Vicenza venisse risposto che nulla esisteva, pure la sua ispezione diede per risultato che le stoffe rubate a Padova furono proprio ivi trovate.

Speriamo quindi che con queste prove chiare e lampanti si convincerà il nostro collega di quanto fu scritto, e in ogni modo non troverà esagerati gli elogi diretti al Ferrazzi ed al cav. Bernoni.

In ogni modo ognuno ci sa in questi casi, pronti ad una censura, se mai la necessità il chiedesse.

Per oggi però gli elogi vanno assai bene.

Un imputato pazzo.
 Ieri al nostro Tribunale si doveva discutere la causa contro certo Rovigati Vittorio, imputato di scrocco, per aver mangiato a ufo dell'osteria di certa Bauffo Luigia a Ponte Molino.

Se non che prima dell'udienza nell'anticamera del Tribunale, il Rovigati dà in ismanie le botti da orbi sui poveri vetri della stanza.

Non valsero a trattenerlo nè le buone maniere nè la forza; egli cominciò a lacerarsi anche le vesti che aveva addosso e avrebbe fatto di più se non fosse giunta l'ora dell'udienza.

Il P. M. avrebbe voluto processare il Rovigati anche per i guasti maliziosi, ma il capo guardiano dei Paolotti, venuto a testimoniare dello stato di mente del prevenuto, persuase il Tribunale che ci si trovava di fronte ad un pazzo.

Per ciò i giudici pensarono di rinviare la causa per sottoporre l'imputato a perizia medica.

E la perizia lo dirà: Rovigati è matto!

Esami finali.
 Ieri, come di consueto d'ogni anno, ebbe luogo nel Collegio femminile Massaretti il saggio finale in chiusura dell'anno scolastico 1893-94. Il trattamento non poteva riuscire invero più bello e svariato.

Tanto in materia di drammatica che di musica, di canto e di ginnastica, le alunne diedero prova non dubbia di profitto e d'intelligenza mettendo così in evidenza la maestria e bravura delle valenti institutrici, che sotto la direzione dell'esimia maestra sig. Carlotta Massaretti, seppero con tanta pazienza infondere in quei teneri cuori la morale e il sapere.

Era bello il vedere tenere bambine eseguire con grande perfezione esercizi ginnastici al suono del pianoforte toccato dalla mano maestra della brava signorina Elisa Ravenna; il sentirle declamare con tanta grazia scelte poesie che strapparono spontanei applausi dallo scelto uditorio.

Si potevano pure ammirare bellissimi lavori scelti specialmente in materia di ricami.

La festa fu chiusa colla dispensa degli attestati di promozione, fatta da apposita commissione.

Un elogio adunque di tutto cuore all'infaticabile Direttrice del Collegio, coadiuvata nell'opera difficile e meritoria dalle distinte signorine Anna Caldieron e Edvige Ravenna, augurando loro che possano in fine veder coronate le loro fatiche, raggiungendo quel santo ideale a cui le spinge disinteresse e amore.

Concorso.
 Presso la Società Cooperativa delle Arti Costruttrici in Padova, è aperto il Concorso - a tutto il corrente mese - al posto di *Magazziniere*.
 Per informazioni, gl'interessati possono rivolgersi alla Sede della Società suddetta. (Ponte dei Carminii 4486).

Un cocchiere coraggioso.
 Iersera alle ore 18.30, mentre il cavallo della carrozza pubblica N. 8 trovavasi fermo in piazza Capitaniato, non si sa per qual motivo, prese una corsa precipitosa verso ponte S. Leonardo.

Arrivato al cantone della Scimmia, il bravo cocchiere Pizzato Giovanni, abitante in via Borgese, d'anni 41, che trovavasi in quel luogo, coraggiosamente si gettò alla testa del focoso animale e con grandi sforzi potè acquietarlo; però, vistosi davanti due bambini, fu nuovamente costretto lasciare il cavallo e colla velocità del lampo trasse in salvo i due pericolanti.

Intanto il cavallo, sentitosi nuovamente libero, riprese la corsa andando a battere contro il muro del ponte S. Leonardo.

In quel punto alcuni giovinotti poterono arrestare l'animale.

La carrozza soffrse vari danni; il cavallo rimase illeso.

Da parte nostra diamo un bravo al Pizzato il quale col suo coraggio scongiurò una grave disgrazia.

Speriamo che il Municipio terrà conto dell'atto compiuto per ricompensare a suo tempo il coraggioso cocchiere, il quale rimase leggermente ferito alla faccia ed al braccio.

Solito investimento.
 Alle ore 13 d'ieri, un militare del 75° reggimento fanteria mentre correva a grande velocità sopra una bicicletta, presso il cantone del Gallo, investì certo Brigenti Giuseppe.

Tutti e due caddero a terra riportando delle contusioni abbastanza gravi.

Ma santo Iddio, perchè non si va più adagio, almeno nelle vie frequentate, con questi velocipedi?

Sale per la via.
 Ieri alle 13 un veicolo carico di sale passava per la via del Gallo, quand'ecco un sacco si sciolse di modo che il sale contenuto si rovesciò a terra in abbondanza.

Alcuni monelli pensarono bene di raccogliere quel sale, con quanto vantaggio l'imagini il lettore.

Si calcola il danno del proprietario in L. 10.

Sequestro.
 Dalle guardie municipali venne, questa mattina, sequestrato un cavallo attaccato ad una carrettina, perchè lasciato libero nella pubblica via.

Il proprietario non tardò a farsi vivo.

Un ringraziamento.
 Un vecchio falegname, beneficiato a mezzo di una raccolta di denaro, fatta durante il banchetto della Società operaia di M. S. fra negozianti e professionisti, ci prega di ringraziare i signori G. B. Trevisan e Giuseppe Bartolomei, i quali ne furono gli iniziatori.

Nella nostra tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

In Tribunale

Al nostro tribunale ebbe luogo ieri il processo contro certo Lupi Carlo d'anni 21 per avere rubato vari oggetti di biancheria a danno della signora Folco Maria, mentre questa trovavasi in campagna. All'udienza l'imputato ammette in parte il furto.

Sentita la Folco e la cameriera il P. M. chiede nientemeno che anni 1 e mesi 1 di reclusione.

Il giovane avv. Renier pronuncia una vigorosa difesa sostenendo trattarsi d'un danno minimo ed il Tribunale accogliendo la tesi della difesa condanna il Lupi a soli tre mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

Corruzione
 Il Tribunale di Padova nel 25 giugno 1894 pronunciava una sentenza di condanna di certa Tasso Maria, per corruzione della propria figlia minore Anastasia, ad anni 5 di reclusione. Dichiarava non farsi luogo a procedimento contro Ferdinando Parpaola, corruttore della minore.

La Tasso appello, ma non produsse i motivi per cui a di lei riguardo viene dichiarato irricevibile l'appello.

Appellò il P. M. perchè sia cambiata la dizione del dispositivo della sentenza, e cioè sia dichiarato non luogo a procedere per prescrizione e non per prescrizione, e ciò per poter lasciare campo al padre della minore di dare la querela.

Il difensore Bizzarini di Padova dimostra la irricevibilità dell'appello del P. M. giusta l'articolo 399 C. P., ed in merito, la mancanza di veste nel padre della minore - recluso, soggetto alla interdizione legale - di ripresentare la querela.

La Corte giudicando in merito, dichiara infondato l'appello del P. M.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 15 agosto 1894.

Roma 14		Parigi 14	
Rendita contanti	101.50	Rendita fr. 3 0/0	101.50
Rendita per fine	103.05	Idem 3 0/0 perp.	103.05
Banca Generale	103.50	Idem 4 1/2 0/0	103.50
Credito mobiliare	80.55	Idem ital 5 0/0	80.55
Azioni Acqua Pia	25.20	Cambio s. Londra	25.20
Azioni Immobiliare	101.68	Consolidati inglesi	101.68
Parigi a 3 mesi	313.25	Obbligazioni lomb.	313.25
Parigi a 6 mesi	10.12	Cambio Italia	10.12

Milano 14		Vienna 14	
Rendita contanti	89.75	Rend. in carta	98.50
Idem fine	89.72	Idem in argento	98.55
Azioni Mediterraneo	431.00	Idem in oro	122.55
Lanificio Rossi	320.00	Idem senza oro	97.75
Colonicolo Cantoni	338.00	Azioni della Banca	99.00
Navigazione generale	239.00	Idem stab. di cred.	35.17
Raffineria Zuccheri	184.00	Londra	125.13
Sovvenzioni	6.00	Zecchini imp.	5.89
Società Veneta	81.00	Napoleoni d'oro	9.89
Azioni Panama	2898.00	Berlino 14	
Obbligazione merid.	291.00	Mobiliare	219.25
Idem nuovo 3 0/0	265.00	Austriache	20.00
Francia a vista	110.70	Lombarde	43.70
Londra a 3 mesi	87.72	Rendita italiana	80.00
Berlino a vista	138.40	Idem inglese	102.18

Venezia 14		Londra 14	
Rendita italiana	89.60	Idem italiano	79.19
Azioni Banca Veneta	197.00	Cambio Francia	111.25
Società Ven.	197.00	Idem Germania	137.25
Cot. Venez.	197.00		
Obblig. prest. venez.			

Torino 14	
Rendita contanti	89.70
Idem fine	89.80
Azioni Ferr. Medit.	444.00
Mer.	395.00
Credito Mobiliare	129.00
Nazionale	809.00
Banca di Torino	174.00

ELENCO dei libri giunti al Gabinetto di Lettura NEL MESE DI LUGLIO P. P.	
--	--

- Ferrari Sante - Positivismo e Fede - (dono).
- Piccioni - Il giornalismo letterario in Italia - saggio storico, critico.
- F. Abignente, tenente nel reggimento cavalleria « Savoia » - Il duello.
- Du Pret - L'enigma umano - (dono).
- Canestrini - Notizie popolari intorno alla flossera 1894 - (dono).
- Werner - Reietto e redento.
- E. Ferri - Social smo. Scienza positiva. - La vita italiana nel rinascimento - volume II.

LETTERATURA

- Comune di Padova - Resoconto morale della gestione amministrativa anno 1892 - (dono).
- V. Masotto - Tanto per fare - (dono).
- Spencer - Origine e funzione della musica. Vechiato - Il palazzo Cavalli a Porte Contarine in Padova - (dono).
- Sindacato agricolo padovano - Atti, anno IV° esercizio 1893 - (dono).
- Bernardini - La letteratura Scandinave.
- F. Reinach - Siderot.
- A. France - Le Lys Rouge.
- Darmeslester - Mary Froissart.
- Andreotti Arturo, tenente - Giorgio di Santa Chiara - Il segreto di Alfredo - (dono).

Crespianti Riccardo - L'ordine in derrette - (dono).
Zola - Lourdes.
 - Annali di agricoltura - Associazioni agrarie all'estero (notizie, dono).
 - Annuario della R. Scuola pratica di agricoltura di Brusegana - (dono).

Nostre informazioni

L'impressione prodotta in Sicilia dal proclama del generale Morra è piuttosto favorevole, poichè si ritiene generalmente ch'esso venga solennemente a ripetere al popolo siciliano le promesse già fatte dal Governo di un pronto ed efficace provvedimento nell'assetto economico-sociale dell'isola.

Nei circoli politici della Capitale il proclama stesso del Morra viene giudicato come un'abile mossa del Governo nella cessazione dello stato d'assedio.

Dalla Sicilia giungono frattanto ottime notizie di pubblica sicurezza.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Il Principe di Napoli
 ROMA, 15, ore 7
 Alcuni giornali parlano di un prossimo fidanzamento del Principe Ereditario.

La notizia però che si ripete tratto tratto, non merita nemmeno questa volta alcuna credenza.

Al ministero della guerra
 ROMA, 15, ore 9
 Tutti gli ufficiali di fanteria collocati in posizione ausiliaria avanti il primo gennaio 1891, si collocheranno a riposo.

Per le altre armi si sarebbe già provveduto.

Ancora degli anarchici
 ROMA, 15, ore 11
 I giornali che portano dettagliatamente la notizia della scoperta dell'associazione anarchica, vanno addirittura a ruba.

In città il fatto ha sollevato una grande impressione.

Le ultime notizie concordano nell'affermare che l'Autorità di P. S. è ormai sopra ottima via.

Già arresti e le perquisizioni fatte non si fermeranno qui.

È quasi certo che si avranno altre sorprese, le quali daranno però risultati prevedibili fin d'ora.

Certo è che la cittadinanza reclama dal Governo fermezza e severità.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
 16 Agosto 1894

A mezzodi vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 12 m. 4 s. 7
 Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 16 s. 38
 Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

14 Agosto	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	754.2	755.8	757.6
Termometro centigr.	+21.6	+24.5	+20.4
Tensione del vap. acqu.	12.2	8.9	9.0
Umidità relativa	64	39	50
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Velocità chil. orar. del vento	8	21	11
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 14 alle 9 del 15:
 Temperatura massima = + 25.0
 » minima = + 14.0

F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO, Proprietario
 Leone Angeli, Gerente resp.

BANCO A. BASEVI
 PADOVA
 Piazza dei Frutti - Primo Piano

VENDE
 N. 1 Obbligazione La Masa L. 6.-
 » 10 idem » 5.95
 » 25 idem » 5.90
 » 50 idem » 5.80
 » 100 idem » 5.75

Prossime estrazioni al 1. SETTEMBRE 1894 con premio di L. Ventimila; 1. GENNAIO 1895 con premio di L. Duecentomila.
 Rimborso L. 10 per Obbligazione. 596

DA VENDERE le Case in Padova
 Via Accademia N. 866
 Via Falcone N. 1314 - 1315
 entrambe bene affittate
 Rivolgersi alla Banca Coop. Popolare

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto
 sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli Studi
RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubbl. Lire 330
 Ginnasio Privato » 490

Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile.

Per giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.
 A richiesta si spediscono programmi
Francesco Spessa
 Direttore e Proprietario

Libreria P. MINOTTI
 Piazza Unità d'Italia - Padova

Grande smercio carta da lettere in scatole e risme a prezzi di concorrenza. - Carta finissima in scatola della premiata Fabbrica Paolo Pigna.

Unico deposito della CARTA AVORIO «Holzmser» di Germania. 106

GRESHAM
 COMPAGNIA INGLESE
 DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Società Anonima
 Capitale Sociale L. 2,500,000
 Versato L. 542,800

Attività al 1° Gennaio 1893 L. 125,305,15
 Sede della Compagnia - LONDRA - S. Midre's House.

Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham, Agenzia Principale, in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 342.

RONCEGNO
 (TRENTINO)

La più forte acqua minerale naturale arsenicale ferruginosa raccomandata per bibita e bagno nelle malattie muliebri, della pelle, dei nervi, nelle anemie, nelle febbri palustri, ecc.

Stabilimento Balneare con Hotel di primo ordine, in amena posizione a 335 metri.

Aria balsamica asciutta. Temperatura 18-22. Ogni Comfort. Illuminazione elettrica. Magnifico parco, Lawn Tennis, Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Bagni russi, Elettro-terapia, Aereo-terapia, Massaggio, Ginnastica medica.

Stagione Maggio-Settembre.
 Informa la Direzione. 546

LEVICO - VETRIOLO
 NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali ARSENICALI-FERRUGINOSE-RAMEICHE.

Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° Maggio a 1° Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 10 Giugno al Settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Fungiture - Completa Idroterapia - Massaggio, ecc.

Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI.
 Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta
 429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

STABILIMENTO FOTOGRAFICO Cav. Luigi Fiorentini
 Via S. Luca PADOVA Via S. Luca

Il cav. L. Fiorentini avverte la sua rispettabile Clientela, che durante la Stagione Balneare di Recoaro, si troverà in Padova ogni Sabato e Domenica, dalle 9 alle 14, a disposizione di quei Signori che credessero fissare la ora per posare. 614

AVVISO

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 472) a disposizione di tutti.
 Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
 Antonio Massaretti
 Callista

Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 269

Educatario Femminile in Bassano (Veneto)
 Vedi avviso in quarta pagina

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla é adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erba, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

BAGNI DI RIMINI

marittimi idroterapici premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888.

Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia »
502 PAOLO MANTEGAZZA

Pei bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, oche economiche e casotti per famiglia sul lido. Pei bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettro-respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinocce per bagni semplici e medicati. Massaggio, Arenazioni, Assistenza sanitaria permanente. L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presenta un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile e guale, sicurissimo per i bagni anche di bambini.

È condotto dal Municipio-proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno. Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul Lido.

Appartamenti e camere ammobiliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a misura prezzo anche in Città, in case private ed in alberghi.

Casino con saie di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.

Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramway da L. 5 a L. 11 il giorno.

Divertimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e pedestriche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

Servizio di Telegrafo, Posta e Tramway — Illuminazione a luce elettrica

Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al Direttore dell'Esercizio Bagni presso il Municipio di Rimini



È APERTA LA VENDITA

DI **69278**

OBBLIGAZIONI NUOVE

da Lire 10 cadauna

DEL PRESTITO A PREMI

garantito dallo Stato

e amministrato dalla Banca d'Italia

in conformità del R. Decreto 1. luglio 1889 trascritto integralmente su ciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo Prestito devono venire estratte con vincite di L. 300.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc., oppure col rimborso del capitale in L. 10 cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione

al 1. Settembre

e verranno estratte 9133 Obbligazioni. — A tutto il 30 novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte 69278 Obbligazioni con vincite da L. 300.000 - 200.000 - 50.000 - 20.000 ecc.

Le estrazioni avranno luogo in ROMA presso il Ministero della Finanze per cura della Banca d'Italia o coll'assistenza dei funzionari delegati dal R. Governo.

La Banca d'Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva munita del riscontro governativo è fissato in

LIRE 9.75 LIRE

In pagamento verranno accettati i coupon Rendita Italiana 3 e 5 per cento, scadenza 1. ottobre 1894 e 1. gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13.20 per cento, senza tener conto dell'aumento di tassa decretato al 20 p. 0/0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà, senza altro avviso, chiusa alla vigilia dell'estrazione, e cioè il giorno 31 agosto corrente.

Per l'acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissioni Fratelli CASARETO di F.co, - Via Carlo Felice, 10 - Genova - (fondata nel 1868). 599

EDUCATORIO FEMMINILE

in BASSANO (Veneto)

diretto dalla signora **Giustina Zonta**, premiata con 6 medaglie d'onore e vari diplomi. Sito ameno e saluberrimo. Tavola comune colle istitutrici. Educazione seria, pratica, rivolta ai veri bisogni della vita e al buon governo della famiglia. Lezioni di religione e di morale. Esami legali. Corso preparatorio e normale per le alunne che desiderano il diploma di maestra. Corso superiore di perfezionamento. Lingue straniere insegnate da persone legalmente abilitate. Pianoforte, disegno, lavori d'ogni specie con preferenza ai più utili, enzioni per la tenuta delle aziende. Retta per l'anno scolastico Lire Quattrocento. Le convittrici possono restare nell'Edutorio anche durante le brevi vacanze autunnali. 513

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco

Restaurant alla carta — Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. — Pensione a L. 7 per giorno. — Omnibus alla Ferrovia.

Si parlano le principali lingue 394

FERNET-BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di MILANO

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO



Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore alle Esposizioni di Firenze 1864, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Braxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, L. S. dra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1889, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo ilquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Pontio Breganze

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine — LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO H.431 V

Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.

Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.

Permanenza in Convitto undici mesi

Retta annua L. 500

Massima economia nelle spese accessorie. — Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.

553

IL RETTORE

Eles e Comp

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, acciaio fuso, fabbricati col nuovo sistema cilindrico sul ferro Scalpelli, Sgorbia ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crismi martelli, morsa, incudini, tenaglie compassi, seghe circolari, ecc. tutti gli arnesi necessari per le ficine meccaniche.

Specialità da Cartiere

TIP TOP

è il nome del portamoneta sterioso che non può aprirsi chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utile non solo oltre ad essere un grande « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - provincia L. 5,25. per sp. postali. - Rivolgersi al sig. G. Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche
G. GARBIERI — Aritmetica per Elementi di geometria
P. SELVATICO — Guida di Padova
G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assina (Romanzo)
P. PASSARIN — Un'Oasi della Romagna.

ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4